



Energy, work and value. The crisis of capitalism/ nature nexus

*Dario Padovan*¹

Abstract

In this paper the author tries to suggest that global economic crisis and ecological crisis are strictly interdependent and this interdependence is based on energy and raw materials shortage. The basic idea is that the decreasing natural fertility of capital is the cause of the decreasing global rate of profit of global capital, as suggested by Marx. Many scholars using different methods of assessment certify this current trend. Due to these global and entangled phenomena, the author suggests to read in different ways the relationships between energy, labour and value. More energy for less living labour is leading to a profound crisis of capitalism/nature dialectic. A renewed materialist vision of capitalist global dynamics is needed to understand the accelerating feedback between capital and ecological crisis. The triggering aspect is the ratio between energy and labour for the production of value. But at the same time, the shortage of material absorbers of living, valorizing, and abstract labour have radical consequences on the generation of value, and profit. The paper tries also to show that an energetics interpretation of abstract labour is not contrasting its socio-historical organization aimed at the value generation. In this direction, the paper finally suggest also that labour is both a trans-historical tool for the management of the metabolic exchange of between society and nature and a generator and conservator of value under capitalist condition of production and exchange.

Keywords: energy, raw materials, work, nature, value, materiality.

¹ Dipartimento di culture, politica e società - Università di Torino

Energia, lavoro e valore. Prospettive energetiche per connettere capitalismo e crisi ecologica

In questo articolo l'autore prova ad argomentare che le crisi economica ed ecologica globali sono strettamente interdipendenti e che questa interdipendenza si basa sulla scarsità di energia e materie prime. L'idea di fondo è che, come suggerito da Marx, la diminuzione della naturale fertilità del capitale sia la causa della globale diminuzione del saggio di profitto del capitale globale. Molti studiosi, che utilizzano diversi metodi di valutazione, certificano questa tendenza in atto. A causa di questi fenomeni globali e interconnessi, l'autore propone di leggere in maniera differenziata le relazioni tra energia, lavoro e valore. Più energia per meno lavoro vivo sta portando ad una profonda crisi della dialettica capitalismo/natura. È necessaria una rinnovata visione materialistica delle dinamiche globali del capitale per comprendere l'accelerazione del feedback tra capitale e crisi ecologica. L'aspetto scatenante è il rapporto crescente tra energia e lavoro per la produzione di valore. Ma allo stesso tempo la carenza di assorbitori materiali di lavoro vivo, valorizzante e astratto ha conseguenze radicali sulla generazione del valore e del profitto. L'articolo prova a anche a mostrare come un'interpretazione in termini di energia del lavoro astratto non contrasta la sua organizzazione storico-sociale finalizzata alla generazione di valore. In questo senso, l'articolo propone infine che il lavoro debba essere considerato uno strumento transtorico per la gestione dello scambio metabolico tra società e natura e un generatore e un conservatore di valore sotto la condizione capitalista di produzione e scambio.

Parole chiave: *energia, materie prime, lavoro, natura, materialità.*